

DUE NUDI (2012) [7':30"]

commissioned by Divertimento Ensemble

publisher: Suvini Zerboni

world premiere

20_03_2013 Milan, Auditorium Gruppo Sole 24 Ore

Maria Ronchini, viola

Instrumentation:

viola

The series of pieces titled **Nudi** (*Nudes*) is a small journey into the solitude of an instrument with its performer—a quiet collection on the evanescence of dialogue as it turns into monologue, on the moment of discovering oneself alone, made of perfect intimacy and raw discomfort.

It evokes a perceptual space filled with stories that don't need to be told—because there is no audience, and because one already knows they will be lost to chronological time. Their life ends in the very impulse of a thought. It is a dimension where the body, laid bare, sheds its social features, sniffs itself, caresses itself. In looking into a mirror, it steps outside of itself and watches.

In the first of the *Due Nudi* for solo viola, we witness a pure digital play on the strings – a slow entangling of emerging combinations. The primacy of fingering over harmony returns, yet the sound remains pure, unadorned, unmasked.

In the second, the piece plays with the allure of a hinted pulse, which becomes pure gesture as it meets the foreign body that wounds its own. And so, it is re-read.

La serie di brani intitolata **Nudi** è un piccolo percorso sulla solitudine di uno strumento con il suo interprete. Una piccola collezione sulla evanescenza del dialogo che diventa monologo, sull'attimo dello scoprirsi soli che è fatto di perfetta intimità e crudo disagio.

Uno spazio percettivo fatto di storie che non richiedono di essere raccontate perché non c'è pubblico e perché si sa che andranno perse nel tempo cronometrico: la loro vita si esaurisce nello slancio di un pensiero.

Una dimensione in cui il corpo messo a nudo si smonta dei caratteri sociali, si annusa, si accarezza. Nel guardarsi allo specchio esce da sé e si osserva.

Nel primo dei Due Nudi per sola Viola si osserva il puro gioco digitale sulle corde, come un lento aggrovigliarsi di combinazioni che si scoprono: torna il predominio dell'intavolatura sull'armonia, ma il suono è puro, non recitato, struccato.

Nel secondo si gioca con l'incanto della pulsazione accennata, che diventa puro gesto quando tocca il corpo estraneo che ferisce il proprio corpo; e allora si rilegge.